

GASPERINI FINO AL 2012

Preziosi gioca d'anticipo: nuovo contratto al tecnico del Genoa
L'allenatore avrà compiti sul modello di Ferguson al Manchester

ZINOLA a pagina 41



www.basko.it
BASKO
la spesa fatta in casa
RITAGLIAMI & CONSEGNA!
Fai la spesa su www.basko.it e con questo coupon ti verrà regalato un simpatico omaggio!

CARIGE
Contributi si cambia registro
In Fondazione si allarga la "rivoluzione" del presidente Repetto: soldi erogati solo in base a regole certe e trasparenti
G. FERRARI e un commento di LUIGI LEONE >>> 13



Don Oreste Benzi
IL LUTTO
È morto don Benzi prete degli emarginati
Il sacerdote è stato stroncato da un infarto nella sua casa di Rimini. Aveva 82 anni. Il Papa: «Apostolo della carità»
DE BENEDICTIS >>> 9

CARROZZERIA TEFANO
TUTTI I SERVIZI DI CARROZZERIA
Auto sostitutiva
Soccorso stradale
Gestione sinistri
Garanzia a Vita
Piazza Cadevilla 1r - 16147 GENOVA
T. 010.390783 - F. 010.397287

INDICE

in primo piano...	2	commenti	23
politica	4	genova	25
attualità	5	lettere e città	35
dal mondo	7	album	33
cronache	8	agenda	36
liguria	11	cinema & teatri	38
economia	13	televisione	40
marittimo	15	sport	41
cultura e spettacoli	18	genova sport	44
festival della scienza	20	affari	46
lettere e rubriche	22	meteo - lotto	47



EMERGENZA SICUREZZA

Lite Berlusconi-Rutelli Via alle espulsioni

Decreto in vigore, Genova inizia oggi. Raid anti romeni a Roma

ROMA. L'emergenza sicurezza e l'omicidio di Giovanna Reggiani non induce la politica alla necessaria sobrietà. E fra Silvio Berlusconi e Francesco Rutelli volano gli stracci. Attacca il Cavaliere: «Quel decreto è una peccata improvvisata. Veltroni e Rutelli stiano zitti, è inaccettabile accusarci di responsabilità che sono solo loro». La replica a stretto giro è tagliente: «Da un uomo che ha governato, male, l'Italia per cinque anni ci si aspetta più decoro e meno faccia di bronzo».

Lo scontro riporta al massimo grado le polemiche fra i due Poli proprio nelle ore in cui si è deciso che sarà il Senato a occuparsi del decreto sulle espulsioni pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Le prime sono state disposte ieri a Milano, a Genova dovrebbero scattare già oggi. Sul fronte delle indagini, il gip ha convalidato il fermo del romeno Mailat: la sua difesa non convince. A Roma, intanto, sono comparse le squadacce. Tre romeni sono stati bastonati e feriti.
BOCCONETTI, DE CAROLIS, GALIANO, LENZI, LUGARO e un commento di DAVID BIDUSSA >>> 2, 3 e 23



Per lasciare la baraccopoli di Tor di Quinto i romeni passano davanti al luogo in cui è stata uccisa Giovanna Reggiani

CROLLA L'ASIA

Paura in Borsa e per il gasolio prezzo record

Ondata di ribassi sulla scia dei listini orientali. Milano contiene la perdita. Il carburante supera 1,25 euro al litro

MILANO. Le Borse asiatiche archiviacono la peggiore seduta degli ultimi due mesi e scatenano il panico anche sui mercati europei, che solo con il procedere delle contrattazioni riguadagnano terreno. Chiude con una limatura marginale Milano (-0,5%), mentre fanno peggio tutte le altre, con l'eccezione di Madrid, che centra un pur modesto rialzo. A provocare l'ennesima turbolenza sui listini sono i dati macroeconomici americani e il pessimo andamento dei titoli bancari, legati alla crisi dei mutui di Oltreoceano.

Nel frattempo l'euro fa segnare un altro record e viene contrattato a 1,4525 contro il dollaro, con una performance che ormai non fa più notizia ma appesantisce le prospettive del Made in Italy.

A complicare le cose, per gli italiani, è il prezzo dei carburanti, con il gasolio che sulla scia dell'incalzante procedere delle quotazioni del petrolio arriva a superare 1,25 euro a litro.

F. FERRARI e un commento di MASSIMO BALDINI >>> 6

LA CONSULENZA DELL'ESPERTO DI DE MAGISTRIS

Why not, spunta la P2

Nel dossier anche i nomi di Rutelli, Pisanu e Alemanno

dai nostri inviati

MARCO MENDUNI
FERRUCCIO SANSÀ

ROMA. Ecco la relazione di Gioacchino Genchi, l'esperto nominato dal pm Luigi De Magistris. Il consulente appena silurato dalla Procura di Catanzaro insieme con il capitano dei carabinieri che aveva seguito l'inchiesta Why Not. Sono 22 pagine in cui compaiono i nomi di tutti i protagonisti dell'indagine. Quelli noti e quelli, fino a oggi, mai emersi: Romano Prodi, Clemente Mastella, Lorenzo Cesa. Ma anche Francesco Rutelli, Giuseppe Pisanu e Gianni Alemanno. Fino al giornalista Renato Farina e al presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini.
SEGUE >>> 5



SESSUALITÀ & AFFIDAMENTO: IL CASO A SAVONA

La mamma è lesbo, l'ex marito vuole il figlio

Una perizia stabilirà come il bambino si trova con la madre e la compagna. Il giudice: l'orientamento sessuale non è discriminante

SAVONA. Due genitori si separano, ma a chi restano i figli? Chi dei due coniugi è più in grado di garantirne la formazione, l'educazione, la crescita equilibrata? Qual è il danno minore? Restare con mamma o papà? Con il boom delle separazioni sono le domande che ogni giorno i giudici si pongono di fronte a mogli e mariti che tra un insulto e l'altro chiedono l'affido dei figli e per ottenerlo sono pronti a tutto, persino a infangare l'altro. È una partita triste, perché si combatte sulla pelle di minori che da quel momento affronteranno una vita di sdoppia-

menti: vacanze separate con mamma e papà, week-end separati, festività separate. E quando i genitori hanno nuovi partner, il caos è doppio, triplo. A Savona il problema che si è posto un giudice è se ascoltare o meno le "obiezioni" di un padre che ha presentato un'istanza in tribunale per far presente che la sua ex moglie, da cui si è separato tempo fa, si è scoperta lesbica e ora sta vivendo una relazione con un'altra donna. «Mio figlio è stato affidato a lei in sede di separazione, ma la mia ex può essere una buona madre se vive una deviazione sessuale come l'omosessualità? Qual è il modello di riferimento: una famiglia con due mamme? A mio parere è assurdo e per questo chiedo che la partita dell'affido venga riaperta».

L'istanza è finita sulla scrivania del giudice Fiorenza Giorgi, che per affrontare il caso ha persino nominato un perito che svisceri la situazione e ascolti lo stesso bimbo. «L'omosessualità di per sé non è una condizione sufficiente per sostenere che una donna non possa essere una buona madre, potrebbe anche essere meglio di un'eterosessuale», osserva il giudice. «Il punto non sono i gusti sessuali del genitore quanto la sua capacità di essere genitore in quanto portatore di valori positivi. È all'interesse del minore che il giudice deve guardare, non agli schemi sociali. Se il figlio è ancora con la madre significa che questa donna dà le garanzie di affidabilità necessarie per mantenerne l'affido. Sono comunque le perizie che devono sciogliere i dubbi sulle conseguenze di tipo psicologico per i figli. Ho nominato un consulente tecnico per questo».

DARIO FRECCERO

IL SINDACO DI GENOVA

Vincenzi: sul porto c'è il mio programma

«Una boutade l'ipotesi delle primarie per il presidente dell'Autorità portuale. Cosa c'è da fare si sa, non serve altro»

SAMUELE CAFASSO

GENOVA. Rivendica di avere ridato al porto la centralità che gli compete e, per la scelta del nuovo presidente dell'Autorità portuale, avverte: «Non serve che i candidati presentino programmi e le primarie sono una boutade. Quelle si sono già fatte per il sindaco: il pro-

gramma per il porto è lì, non ce ne sono altri». Marta Vincenzi passa all'incasso: per il sindaco di Genova il bilancio della prima Conferenza strategica per il porto è positivo: «È iniziato un dibattito che, per altro, doveva cominciare già da tempo. Così apertamente la questione di come Genova possa raggiungere una dimensione europea di città-porto non era mai stata posta. Ora, e prima non c'era, c'è consenso sul fatto che questo porto debba fare uno scatto. Certo, da parte mia c'è anche la consapevolezza che si è perso troppo tempo».

SEGUE >>> 14

Pashmina Outlet
Da Pashmina Outlet puoi trovare una vasta scelta di scarpe e stole in cashmere, cashmere/seta, lambswool seta o pelle, prodotte artigianalmente in Nepal. Idea Regalo plaid e vestaglie in cashmere.
ARTICOLI DI CAMPIONARIO E FINE SERIE

ORARIO: 10,00 - 18,00 dal Lunedì al venerdì - Chiuso al Sabato
tel. +39 010 2518058 • tel/fax +39 010 2466170 - Via XXV Aprile, 16 int. A (citofonare Pashmina)
e-mail: info@pashminaitaly.com - web: www.pashminaitaly.com

IL RAPPORTO DEL PERITO DI DE MAGISTRIS



IL RUOLO DI SALADINO

L'importanza del Saladino e la considerazione in cui era tenuto dalle più alte cariche dello Stato emerge dalle numerose segnalazioni trasmesse e ricevute per raccomandare poliziotti, carabinieri e finanziari

CHI È BISIGNANI

Luigi Bisignani come risulta dalle cronache è stato iscritto "attivo" alla Loggia P2 di Licio Gelli con tessera n. 203. Bisignani risulta altresì condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione nel processo milanese per la maxi tangente Enimont

I CONTATTI MASTELLA BISIGNANI

A parte gli intensi rapporti di Bisignani con Mastella e col Cretella, hanno destato un certo allarme i contestuali, intensi e numerosissimi contatti telefonici fra le utenze del Bisignani e le utenze personali e di servizio di Salvatore Cirafici, ex ufficiale del Carabinieri ed in atto Direttore Corporate Governance di Wind S.p.A.

Forse non è chiaro per i non addetti ai lavori, ma Salvatore Cirafici è il capo della struttura che sostanzialmente si occupa della gestione di tutte le richieste di intercettazioni telefoniche, accertamenti e tabulati, inviate alla (...) da tutte le Autorità Giudiziarie italiane.

GLI INTRECCI CON L'AFFARE TELECOM

E' però accaduto che, processati i dati di traffico delle utenze del Bisignani e rilevati gli intensi rapporti col Cirafici, le utenze del Cirafici hanno evidenziato circolari rapporti telefonici con utenze già nella disponibilità di Fabio Ghioni, Luciano Tavaroli, Marco Mancini, Tiziano Casali, Filippo Grasso, dei quali è stato accertato in sede cautelare il coinvolgimento in vicende spionistiche, fino ad ora limitate al gruppo Telecom.

De Magistris, ecco i politici nelle carte del perito "silurato"

Prodi, Mastella e Cesa. Ma anche Alemanno, Rutelli, Pisanu. E dalle intercettazioni spunta un collegamento con l'affare Telecom

dalla prima pagina

Ma la questione forse più allarmante è quella legata al centro intercettazioni della Wind. Con un collegamento immediato ed esplicito all'affare Telecom e allo spionaggio sulle utenze telefoniche.

Una relazione che analizza ogni contatto telefonico. Che grazie ai grafici chiarisce i legami tra i protagonisti della vicenda. In fondo quella firma, Gioacchino Genchi, l'uomo che due giorni fa - dopo l'avocazione dell'inchiesta di De Magistris da parte della procura generale (di fatto, la spoliatura del pm titolare) - è stato silurato. Così come il capitano dei carabinieri Pasquale Zacheo.

L'ACCENTO SU MASTELLA.

La relazione del perito Genchi riporta diversi contatti scomodi del ministro della Giustizia Mastella. Il Guardasigilli parla ripetutamente con uno dei principali indagati dell'inchiesta, Antonio Saladino, ex presidente della Compagnia delle Opere della Calabria. Non solo: il ministro, secondo la consulenza di Genchi, ha «intensi rapporti» con Luigi Bisignani, anch'egli indagato. Ma ecco cosa scrive la relazione: «Le intercettazioni delle conversazioni telefoniche tra Antonio Saladino e il senatore Clemente Mastella hanno evidenziato rapporti molto confidenziali tra i due... in occasione del contatto telefonico delle 11,37 del 16 marzo 2006 Mastella chiama Saladino e gli chiede di incontrarlo... Saladino gli dice che non può raggiungerlo e gli segnala l'opportunità di incontrare un suo amico "un grande costruttore", che era "pure amico del generale", "amico suo, amico mio».

Ma non basta. Scrive Genchi: «Proprio dalle risultanze della consulenza tecnica sugli sviluppi dei dati di traffico telefonico sono emersi, tra gli altri, gli stretti rapporti delle utenze di Luigi Bisignani e del senatore Clemente Mastella». È lo stesso perito che fa un ritratto dell'interlocutore di Mastella: «Luigi Bisignani, come risulta dalle cronache, è risultato iscritto "attivo" alla loggia P2 di Licio Gelli con tessera numero 203». Ancora: «Bisignani risulta altresì condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione nel processo milanese per la maxi tangente Enimont».

GLI AMICI DI SALADINO

Il pomeriggio del 9 marzo 2006, prima di una telefonata a Mastella, Saladino invia un sms critico nei confronti del candidato premier (poi eletto): «Berlusconi ha fatto piangere gli americani, Prodi farà piangere gli italiani». Destinatari del messaggio sono politici di tutti gli schieramenti e figure di primo piano delle forze dell'ordine. Come l'ex ministro Gianni Alemanno (An), il generale della Finanza Michele Adinolfi e lo stesso Mastella. A pagina 4 della consulenza si trova anche il nome dell'allora ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu:



Il ministro della Giustizia Clemente Mastella, leader dell'Udeur. È indagato nell'ambito dell'inchiesta "Why not". Gli atti sono stati trasmessi la scorsa settimana dalla Procura di Catanzaro al Tribunale dei ministri

«L'importanza del Saladino e la considerazione in cui era tenuto dalle più alte cariche dello Stato emerge dalle numerose segnalazioni trasmesse e ricevute per raccomandare poliziotti, carabinieri e finanziari. Significativa è l'intercettazione del 9 marzo 2006, ore 14,59, in cui Antonio Salis, segretario particolare del ministro Pisanu, rassicura Saladino del buon esito della segnalazione di un carabiniere assegnato alla Regione Emilia Romagna».

IL PREMIER ROMANO PRODI

A pagina 9 della relazione del perito è scritto: «Antonio Saladino ha mantenuto ottimi rapporti e interessi di varia natura con i più diretti collaboratori dell'attuale presidente del Consiglio dei ministri, professor Romano Prodi. Le stesse considerazioni valgono per il deputato Sandro Gozi, proclamato deputato il 28 aprile 2006 e componente, dal 6 giugno 2006, della Commissione Affari Costituzionali della Camera, in sostituzione del deputato Romano Prodi, nominato presidente del Consiglio». Ancora: «Dalle altre acquisizioni di tabulati della sim gsm intestata alla Delta spa riconducibile al deputato professor Romano Prodi è risultata in contatti telefonici con le utenze fisse e cellulari di Franco Bonferoni, Antonio Saladino, Francesco De Grano, Piero Scarpellini e Sandro Gozzi».

Dalle memorie dei cellulari seque-

« LE INTERCETTAZIONI EVIDENZIANO RAPPORTI CONFIDENZIALI TRA SALADINO E MASTELLA »

strati a Saladino, racconta il perito, emerge un numero memorizzato alla voce "Romano Prodi cellulare". Ma il punto più delicato per il premier, a parte la frequentazione con Saladino, potrebbe essere un altro.

IL VALZER DEI TELEFONINI

Il cellulare che, secondo il perito, «sarebbe in uso al deputato Romano Prodi (che infatti anche ieri sera, come verificato dai cronisti del Secolo XIX risponde al telefono indicato nella relazione, ndr)», era intestato a una società privata, la Delta spa. Scrive ancora Genchi: «La Delta spa era intestataria delle quattro sim gsm cedute il 21 ottobre 2004 allo staff di Prodi... Gli aspetti più inquietanti dell'accertamento sulle schede della Delta spa ri-

guardando l'attivazione, l'intestazione e l'imputazione fiscale e finanziaria delle sim gsm alla Delta. Infatti la Delta - come segnalato dal consulente - è risultata fornitrice di servizi alla Consip Spa... La Delta quindi era l'intestataria delle quattro sim cedute allo staff di Prodi ed era al contempo la fornitrice di servizi di telefonia pubblica della gara Consip». Lo stesso consulente, però, fa un distinguo: «Le stesse utenze risultano, però, volturate alla "Associazione l'Ulivo i Democratici».

IL VICEPREMIER RUTELLI

Ma ci sono anche altri personaggi di spicco della politica italiana nella relazione del perito silurato dall'inchiesta. «Numerosi sono pure i contatti telefonici - scrive infatti Genchi - tra Antonio Saladino e Francesco Rutelli, del quale il Saladino aveva anche annotato i riferimenti delle utenze di diversi cellulari, dell'abitazione e degli uffici di partito». Ma sarebbe un errore, afferma lo stesso perito, cercare di dare una coloritura politica a Saladino. «Con il più assoluto e totale trasversalismo politico, Saladino si è posto nelle condizioni di potere di dare e pretendere qualunque tipo di favore o di servizio dai diversi soggetti (politici, ministri, pubblici funzionari) appartenenti ai diversi schieramenti, con i quali di volta in volta è entrato in contatto». Così Saladino, che pure ha

molti contatti con il vicepremier, in altre intercettazioni «esprime pesanti considerazioni critiche nei confronti di Rutelli».

L'INTRECCIO CON TELECOM

I contatti del guardasigilli con Luigi Bisignani aprono anche un nuovo collegamento. Bisignani è in frequente collegamento con Mastella e il generale della Finanza Walter Cretella Lombardo. «Ma hanno destato un certo allarme - prosegue il perito - i contestuali, intensi e numerosissimi contatti telefonici tra le utenze di Bisignani e le utenze personali e di servizio di Salvatore Cirafici, ex ufficiale dei carabinieri e direttore Corporate Governance di Wind spa». Il nome di Cirafici non dice molto ai non addetti ai lavori. «Ma Cirafici è il capo struttura che si occupa della gestione di tutte le richieste di intercettazioni telefoniche, accertamenti e tabulati, inviate da tutte le autorità giudiziarie italiane. Non esiste acquisizione di tabulati, richiesta di intercettazioni, accertamenti anagrafici da qualunque autorità giudiziaria che non venga portata a conoscenza della struttura aziendale diretta da Cirafici». È un passaggio fondamentale, perché lascerebbe intendere la possibilità dell'associazione di conoscere i nominativi delle persone intercettate e, di conseguenza, a carico delle quali sono in corso delle indagini.

LE INDAGINI SPIATE

Un esempio? Lo riporta ancora Genchi, quando parla dei contatti telefonici di Cirafici con i cellulari della Global service e di Lorenzo Cesa, il segretario dell'Udc, «che poca attinenza paiono avere con le garanzie di riservatezza chieste alle funzioni esercitate da Cirafici, anche con riguardo alle indagini che diverse procure italiane hanno eseguito e stanno eseguendo sulla Global Service e sul deputato Lorenzo Cesa».

Ancora: «È però accaduto che, processati i dati di traffico delle utenze del Bisignani e rilevati gli intensi rapporti col Cirafici, le utenze di quest'ultimo hanno evidenziato circolari rapporti telefonici con utenze già nella disponibilità di Fabio Ghioni, Luciano Tavaroli, Marco Mancini, Tiziano Casali, Filippo Grasso, dei quali è stato accertato in sede cautelare il coinvolgimento in vicende spionistiche, finora limitate al gruppo Telecom».

LO SFOGO DI GENCHI

Queste le carte di Genchi. Il perito allontanato da un'indagine che ha puntato, forse, troppo in alto. Sul sito internet del perito Genchi, allontanato dalle indagini senza troppi riguardi, è anche apparso uno sfogo personale.

«Hanno conteggiato tutti i costi sostenuti dalla Procura Generale di Catanzaro, e hanno detto che quelle erano le liquidazioni di De Magistris per le mie parcelle. Nientemeno. Perché sia chiaro - e sfido chiunque a dimostrarlo il contrario - il giudice De Magistris non mi ha ancora liquidato un solo centesimo di euro per il mio lavoro. Nemmeno il rimborso del traghetto da Messina a Villa San Giovanni».

Sapevo, inoltre, che accettare i suoi incarichi non mi avrebbe arrecato alcun vantaggio. Avrei potuto continuare ad occuparmi di rapine, mafia ed omicidi. Mi chiedo se sia anche per questo che qualcuno voglia fermarmi. Non ho paura delle minacce e ho la coscienza a posto. Ho sempre messo nel conto i rischi del mio lavoro. Invero, non avevo mai considerato quello di essere sequestrato, a scopo di estorsione. Con i milioni di euro che Mastella mi attribuisce di avere ricevuto da De Magistris, andare in Calabria diventa pericoloso anche per questo! A parte l'ironia, questo è il mio lavoro e ne sono fiero».

MARCO MENDUNI
FERRUCCIO SANSÀ

LA CRONOLOGIA

L'INDAGINE 28 giugno 2007

il pubblico ministero di Catanzaro Luigi De Magistris indaga 26 persone nell'ambito dell'inchiesta "Why not". L'ipotesi è che facciano parte di un'associazione di tipo massonico, con importanti agganci politici trasversali, che avrebbe sede a San Marino e gestirebbe in modo illecito fondi dell'Unione Europea



IL MINISTRO 26 luglio

il ministero della Giustizia invia a Catanzaro gli ispettori guidati da Arcibaldo Miller. Poco meno di due mesi più tardi, il 21 settembre, il ministro Clemente Mastella (Udeur) chiede alla sezione disciplinare del Csm il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale di De Magistris e del capo della Procura, Mariano Lombardi

L'AVOCAZIONE 13 ottobre

De Magistris iscrive il ministro Mastella nel registro degli indagati. Le accuse sono di abuso d'ufficio, finanziamento illecito ai partiti, truffa ai danni dell'Ue e dello Stato italiano. Sei giorni più tardi il pg facente funzioni di Catanzaro, Dolcino Favi, avoca l'inchiesta "Why not" per conflitto di interessi: De Magistris non può indagare su Mastella che ne ha chiesto il trasferimento



LE POLEMICHE

La situazione è caotica. Il Csm rinvia al 17 dicembre la decisione sul trasferimento del pm. Gli atti di "Why not" vengono inviati al Tribunale dei ministri a Roma. Il super-testimone, l'ex consigliere regionale calabrese del Psi Giuseppe Tursi Prato, annuncia che non parlerà più. De Magistris finisce nel registro degli indagati a Salerno con l'ipotesi di abuso d'ufficio. Tra il ministro Di Pietro, che difende l'indagine, e Mastella è rissa quotidiana. Il governo rischia di essere travolto